



Osservatorio Permanente Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa – Onlus

Viale Venezia 112 – 25123 Brescia C.F.98114040177
Website: www.opalbrescia.org Email: info@opalbrescia.it

Brescia, 14 ottobre 2013

Comunicato di OPAL

Il gruppo Beretta sotto inchiesta in Finlandia Il maggior produttore italiano di armi leggere ha utilizzato le carenze delle legislazioni nazionali ed europee per rifornire paesi in cui si sono violati i diritti umani

La denuncia viene dall'organizzazione non profit *SaferGlobe Finland*, che in un rapporto (http://www.saferglobe.fi/wp-content/uploads/2013/09/TP5_web.pdf) ha messo sotto esame il sistema dei controlli sulle esportazioni di armi leggere e munizioni della Finlandia. Nel rapporto, la Beretta di Gardone Val Trompia è ripetutamente citata, e molti sospetti si sono concentrati sulla Sako Oy, azienda finlandese con sede a Riihimäki (Finlandia) che fa parte del gruppo Beretta, produttrice di fucili per *sniper* (cioè “da cecchino”) in dotazione alle forze speciali di numerosi paesi e in gara anche per rifornire i *green berets* USA.

A quanto risulta, 205 fucili Sako, modelli TRG-22 e TRG-42, sono stati consegnati alle forze speciali del Bahrein nel gennaio 2011, cioè poche settimane prima dei gravi disordini scoppiati nella capitale Manama e dell'uccisione di numerosi manifestanti, colpiti da proiettili di fucile sparati proprio dai “cecchini” delle forze speciali governative. L'esportazione è avvenuta con una regolare licenza di tipo militare. Tuttavia, la Sako non ha richiesto lo stesso tipo di licenza per accessori e munizioni chiaramente collegabili alla stessa fornitura: si tratta di ben 20 tonnellate di munizioni speciali per fucili TRG e accessori (zaini, custodie, supporti bipiede), ottiche notturne e parti (canne, grilletti ecc.), tutti prodotti riferibili ai fucili di cui sopra.

Alcune organizzazioni non profit finlandesi – tra cui Amnesty International, l'Unione finlandese per la Pace e il Comitato dei 100 – hanno citato in giudizio sia la Sako per non aver richiesto licenze militari anche per il materiale accessorio, sia il governo finlandese che non ha considerato 'militare' l'export di munizioni destinate ai fucili per *sniper* diretti in Bahrein.

Altre inchieste hanno poi svelato come il gruppo Beretta abbia aggirato la normativa finlandese ed europea per evitare di dichiarare i destinatari finali reali delle armi esportate. Tra 2009 e 2011, infatti, la Sako ha esportato 1100 fucili TRG con licenze di tipo militare che indicavano come destinatario l'Italia, e precisamente la società Fabbrica d'Armi Pietro Beretta di Gardone V.T. Come OPAL ha potuto constatare consultando le *Relazioni sulle Operazioni autorizzate* dal governo italiano secondo la legge 185/90, si sono verificati casi di licenze concesse dalle autorità italiane alla società Beretta per l'esportazione di fucili Sako TRG ad altri paesi, ad esempio 150 fucili all'Albania nel 2012.

«Sappiamo – commenta **Piergiulio Biatta**, presidente di OPAL - che già nell'aprile 2013 la direzione della Sako ha dichiarato alla stampa l'intenzione della casa-madre di Gardone di portare in Italia le produzioni di fucili militari, dal momento che il governo di Helsinki non aveva concesso licenze di esportazione verso paesi come la Giordania, l'Arabia Saudita e l'Ucraina.¹ Più che una strategia industriale, pensiamo che si tratti di un tentativo di fare pressione sulle autorità locali per aggirare una legislazione – quella finlandese – che la società Beretta considera più rigida di quella italiana.»

«Il caso di un'azienda multinazionale con molte sedi all'estero – sottolinea **Carlo Tombola**, coordinatore scientifico di OPAL – illustra bene la sfida posta dal recepimento della Posizione Europea. Il gruppo Beretta, infatti, controlla aziende produttive, oltre che in Italia, anche in Finlandia, in Germania, in Turchia e negli Stati Uniti, e possiede società prevalentemente commerciali in Spagna, Grecia, Francia, Portogallo, Svizzera, Canada, Russia e Cina. Lo spostamento di prodotti e semilavorati tra società controllate e la gestione delle esportazioni delle armi prodotte in Italia attraverso società poste fuori dell'Unione Europea ma direttamente guidate dalla direzione di Gardone V.T., rendono vane le legislazioni italiane ed europee. Si pensi che la controllata turca di Beretta, la Stoeger Silah Sanayi da Istanbul, esporta

¹ http://yle.fi/uutiset/sakon_tarkkuuskivaarituotanto_voi_siirtya_italiaan/6588112 del 22.4.2013. In Finlandia le autorizzazioni all'export di armi sono documenti pubblici. Di recente, le organizzazioni impegnate nel controllo del commercio delle armi hanno chiesto che vengano rese pubbliche anche le autorizzazioni negate, in modo che il sistema dei controlli venga reso più trasparente e si possa verificare l'applicazione delle linee guida contenute nella normativa europea

armi con marchi del gruppo Beretta verso altri 40 paesi del mondo.»

Infine **Giorgio Beretta**, analista di OPAL, fa notare che «il fucile Sako nei due modelli TRG-22 e TRG-42, e soprattutto nella nuovissima versione M-10 multi-calibro, è un'arma molto sofisticata che, benché sia venduta anche sul mercato civile, è stata esplicitamente progettata per gli *snipers*, richiede munizioni potenti, può montare ottiche telescopiche e visori notturni esclusivamente in uso ai militari, ed è già stato impiegato in Afghanistan e in Iraq. È stato personalmente presentato da Franco Gussalli Beretta, amministratore delegato di Beretta, al presidente kazako Nazarbayev durante la fiera di materiale militare KADEX tenutasi ad Astana nel marzo 2012, ed è già utilizzato dalle forze speciali del Kazakistan, un paese al centro di numerose denunce di violazione dei diritti civili e del “rapimento” della signora Shalabayeva e di sua figlia dall'Italia».

A fronte delle continue esportazioni di armi dalla Provincia di Brescia verso paesi dove si verificano brutali repressioni da parte delle Forze dell'ordine e reiterate violazioni dei diritti umani, l'Osservatorio OPAL rinnova la richiesta al Questore di Brescia, Luigi De Matteo, di rendere noti gli effettivi destinatari e utilizzatori finali e la compatibilità di queste esportazioni con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.

In appendice:

1. Cosa dice la Posizione Comune

2. Anche l'Italia ha esportato armi in Bahrein

3. Il fucile nuovo fucile Sako M10 per *sniper*, con le munizioni metalliche Sako .308 Win

Per contatti stampa:

- Piergiulio Biatta (Presidente di OPAL) Cellulare: 338.8684212
- Carlo Tombola (Coordinatore Scientifico di OPAL) Cellulare: 349.6751366
- Giorgio Beretta (Ricercatore e Analista di OPAL) Cellulare: 338.3041742

Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere (OPAL)

L'**Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere** (OPAL) di Brescia è un'associazione Onlus promossa da diverse realtà dell'associazionismo bresciano e nazionale (Collegio Missioni Africane - Missionari Comboniani, Associazione Brescia Solidale, Commissione "Giustizia e Pace" della Diocesi di Brescia, Ufficio Missionario Diocesano - Diocesi di Brescia, ADL-Ambasciata della Democrazia Locale di Zavidovici, CGIL - Camera del Lavoro di Brescia, Pax Christi, Centro Saveriano Animazione Missionaria – Missionari Saveriani, S.V.I. – Servizio Volontario Internazionale) e di singoli privati per diffondere la cultura della pace ed offrire alla società civile informazioni di carattere scientifico circa la produzione e il commercio delle "armi leggere" ed approfondimenti sull'attività legislativa di settore. L'Osservatorio è un luogo scientifico indipendente di ricerca, monitoraggio, analisi e di informazione al pubblico, nazionale ed estero, sulla produzione e commercio delle "armi leggere e di piccolo calibro", specificatamente in Lombardia, ma con attenzione anche al territorio nazionale ed europeo. Negli ultimi anni, l'Osservatorio ha promosso a Brescia tre rassegne cinematografiche sui temi della nonviolenza e dell'emigrazione, sostenuto spettacoli teatrali contro la cultura delle armi e la guerra, e pubblicato **cinque annuari**:

- Affari di armi, percorsi di pace. Attualità, ricerca e memoria per la pratica della nonviolenza, EMI, 2012
- La pace oltre le armi. Produzione ed esportazione delle armi, riconversione, educazione alla pace, EMI, 2011
- Difendiamoci dalle armi. Finanza, immaginario collettivo e nonviolenza, EMI, 2010
- Armi, un'occasione da perdere. Le armi leggere e il mercato italiano, EMI, 2009
- Il peso delle armi leggere. Analisi scientifica della realtà italiana, EMI, 2007

Appendice

1. Cosa dice la Posizione Comune

Con la Posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio dell'Unione europea del dicembre 2008 che definisce «Norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari», gli Stati membri si sono impegnati a «impedire l'esportazione di tecnologia e attrezzature militari che possano essere utilizzate per la repressione interna o l'aggressione internazionale o contribuire all'instabilità regionale» e in particolare a «rifiutare (di concedere) le licenze di esportazione qualora esista un rischio evidente che la tecnologia o le attrezzature militari da esportare possano essere utilizzate a fini di repressione interna» (Articolo 1, comma 2, a).

2. Anche l'Italia ha esportato armi in Bahrein

Come più volte denunciato dall'Osservatorio OPAL, aziende italiane hanno esportato armi e munizioni nei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente coinvolti in guerre civili e nella repressione dei diritti civili, armi e munizioni che sono state anche usate nella repressione delle cosiddette “primavere arabe”.

Come risulta dalla tabella seguente, anche il Bahrein è stato fornito – secondo i dati dell'ISTAT – di armi prodotte nelle province di Brescia e Pesaro, cioè in sostanza da aziende del gruppo Beretta, e in anni – 2011 e 2012 – che hanno visto proprio un esteso impiego della forza contro le manifestazioni popolari seguite alle proteste di Piazza delle Perle, nella capitale Manama, nel febbraio 2011.



Interscambio commerciale in valore Italia-Bahrein per provincia del prodotto: 'CH254' [Armi e munizioni] - I-IV trimestre 2012
(Valori in Euro, dati cumulati)

PROVINCE	IMP2010	IMP2011	IMP2012	EXP2010	EXP2011	EXP2012
Brescia	40.000	0	0	3.385	161.721	155.314
La Spezia	26.667	0	0	0	5.766	308.121
Lucca	0	0	0	10.577	0	0
Pesaro e Urbino	0	0	0	0	58.645	0
Roma	0	0	0	69.133	14.700	0
Totale	66.667	0	0	83.095	240.832	463.435

3. Il fucile nuovo fucile Sako M10 per *sniper*, con le munizioni metalliche Sako .308 Win

